

L'Arte di Giuseppe Gentili ovvero la metafora della vita

Se la vostra vita quotidiana vi sembra povera / non l'accusate / accusate voi stessi / che non siete abbastanza poeti da evocarne la ricchezza / poiché per un creatore non esiste povertà / né luoghi poveri e indifferenti.

Rainer Maria Rilke

L'operosità artigiana italiana si avvicina all'arte

Nata nell'anno 1987, inizialmente come impresa artigiana, dalla passione e dall'impegno del titolare, fin dall'inizio l'Impresa Cargini Antonio si è distinta per serietà e competenza. Ai primi lavori di piccoli importi, ma non per questo rinunciando alle qualità realizzative, seguirono immediatamente impegni professionali ben più importanti. A partire dal 1999, grazie ai primi ed importanti lavori effettuati nelle Marche per la ricostruzione post-sisma, l'Impresa si specializza, altresì, nelle ristrutturazioni e nel restauro dei beni sottoposti a tutela monumentale. Con l'esperienza acquisita, oggi opera nel centro Italia, attraverso importanti cantieri, soprattutto nelle Marche, in Umbria, in Toscana e naturalmente in Abruzzo dove ha la sua Sede dal 2001 a Teramo in Piazza Dante n° 15 e conta un organico di circa 30 addetti.

Incontriamo Antonio Cargini e l'arte del maestro Giuseppe Gentili

Intervista di Anna Canepa

La sensibilità e l'amore per l'arte traspare immediatamente incontrando l'imprenditore Antonio Cargini che ci conferma che sin dalla giovane età si è sviluppata in lui questa grande passione per la scultura in particolare.

Antonio Cargini racconta: "Nel 1999, impegnato alla guida della mia impresa nella ricostruzione post-sisma della Regione Marche, ho avuto la fortuna di conoscere Giuseppe Gentili. L'incontro a Camerino (MC) con lo scultore mi portò alla mente i grandi scultori del passato e le loro magnifiche opere che, durante i primi frequenti spostamenti di lavoro, colgo l'occasione per ammirare. Inizialmente, il rapporto con il "Maestro" non fu particolarmente amicale; ciò, a causa del particolare carattere dell'artista. Osservando e toccando con mano le sue creazioni in ferro ed in bronzo, l'ammirazione verso la sua arte crebbe. Man mano che le nostre frequentazioni andavano aumentando, guadagnatomi il privilegio della sua fiducia, ho iniziato ad acquistare alcune delle sue opere. Vivere per un gran lasso di tempo a fianco del "Maestro", ha contribuito a consolidare la nostra amicizia, nonché la mia passione per l'arte. Attualmente, cerco di sostenerlo nei problemi tecnici e logistici legati alla realizzazione delle sue Opere, nella realizzazione di cataloghi e nella loro divulgazione.

Ad oggi, la collezione del "Maestro" conta numerose opere in ferro e in bronzo, diversi dipinti e disegni, quasi tutti pezzi unici ed originali, bastevoli alla realizzazione di una mostra che renda giustizia alle grandi doti e potenzialità dell'Artista.

Oltre alla realizzazione di una nuova serie di opere, molteplici sono le iniziative in corso, ormai prossime sono le mostre a Teramo e a Roma. Degna di nota sarà la presentazione della sua ultima creazione, intitolata "Il Terrorismo", che verrà esposta in Roma a Palazzo Valentini e in Valmontone (Roma) a Palazzo Doria Pamphili. Ormai in fase di ultimazione è la realizzazione di un ragguardevole catalogo curato dal Prof. Gabriele Simoncini - critico d'arte - e Fabrizio Sclocchini - fotografo - entrambi di grande valore. Come può evincersi dalla breve narrativa che precede, il poco tempo che mi resta a disposizione, per ragione dei miei numerosi impegni di lavoro, cerco di dedicarlo alla cura delle iniziative tese alla divulgazione dell'Arte di Giuseppe Gentili che, a mio modesto avviso, può essere considerato un autentico Artista. Attraverso le sue sculture, Gentili cerca di dare forma alle sue emozioni, ai suoi turbamenti. E' singolare come attimi di vita vissuta rimangano impressi nella sua mente per poi trasformarsi in materia; una materia attraverso la quale l'Artista immortala la vita, dando sfogo alla propria natura ed al proprio pensiero. Avvicinare quante più persone possibili all'Arte di Giuseppe Gentili è per me fonte di grande piacere; se nello sguardo di coloro che ammireranno le opere del "Maestro" coglierò una qualche emozione, avrò nutrito il mio e l'altrui animo". Ringraziamo l'imprenditore Antonio Cargini così amante dell'arte e ci ripromettiamo di seguire il "Maestro" Gentili in tutte le sue espressioni artistiche.

L'arte che affascina

Le opere di Giuseppe Gentili catturano, non lasciano indifferenti. Affascinano con il loro carico di sofferenza verso un mondo di sotterfugi, di cattiverie. Creano quella particolare suggestione che solo lo scultore marchigiano è capace di dare. Il maestro interpreta il suo tempo, l'animo dell'artista si piega di fronte all'uomo riconoscendone il doloroso fallimento esistenziale. E' contro la guerra, le prepotenze, le ingiustizie, la violenza. E con gli strumenti che meglio manovra dà forma alla denuncia, scava con gli arti di ferro e con il fuoco della fiamma ossidrica, fonde. Le sue opere sgorgano fluttuanti dal fuoco e vengono modellate con scioltezza. E' innovativo per la tecnica e il materiale che adopera, ferro e bronzo. E sono numerose le opere di grandi dimensioni che realizza, che diffonde in Italia e all'estero, entrando nelle case e nelle collezioni di molti privati. Lo scultore ripristina l'antico gesto dei grandi maestri del '500 per esaltare la bellezza del bronzo fuso, per cercare di evidenziare gli elementi di più significativa connotazione cancellando le scorie ed operando sulle superfici per dare rilievo alla composizione. Sono opere di grande spessore per l'impegno umano e la valenza sociale, dalla ricerca verso gli episodi della Bibbia al volto di Cristo della Sindone, dal Don Chisciotte all'urlo dell'Uomo di Serajevo.

Carla Passacantando



Giuseppe Gentili

Giuseppe Gentili, nato nel 1942 a Pollenza, in provincia di Macerata, vive a Camerino con la moglie Felicia Buccolini, critico d'arte.

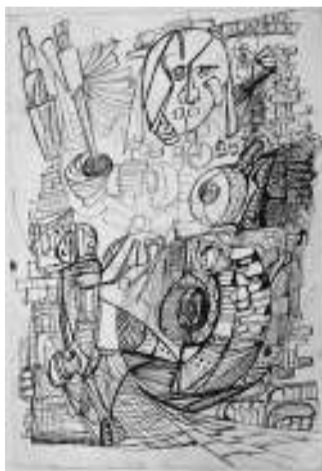


Ha allestito la sua prima personale di sculture 41 anni fa, aveva solo 24 anni, nell'atrio del teatro "Lauro Rossi" di Macerata, dopo essersi diplomato nel 1963 maestro d'arte all'istituto "Cantalamesa" dietro la guida del professor Pietro Cristallini.



Due anni prima di esporre a Montreal, in Canada, alla Margutta Gallery, era il 1966, Gentili partecipa alla settima Biennale nazionale d'arte sacra contemporanea - premio Federico Motta editore, a Bologna.

La sua tecnica è innovativa lavora su rame e bronzo, realizzando opere di grandi dimensioni con l'uso della fiamma ossidrica, mista alla



fusione.

Da Nizza giunge il primo riconoscimento: la "Placchetta d'oro" "Statue de la liberté", sezione scultura al gran premio New York.

Le sue opere vengono acquistate da personaggi importanti dell'epoca: Charlie Chaplin, "Il suonatore di tromba" e "Il direttore d'orchestra", per la villa di Vevey in Svizzera; Federico Fellini; Pablo Picasso, il "Don Chisciotte", per il parco della sua casa di Mongiù, Nice.



L'artista negli anni settanta, dopo l'avvio della collaborazione con il Festival dei due mondi, si trasferisce a Spoleto, poi all'estero a Saint

mato in laboratorio. La sua abitazione è stata distrutta dalle scosse telluriche del 1996.

Carla Passacantando



Moritz.

Dopo aver migrato in più luoghi ora risiede a Camerino e per alcuni anni ha vissuto in una casa in legno che in parte ha trasfor-



Gentili dal Papa

Giuseppe Gentili in Vaticano, da papa Benedetto XVI. Lo scultore, prossimamente, si recherà nella capitale per la consegna dell'incisione su una faccia, l'altra è già a Roma, di una medaglia con l'immagine di un cardo che raffigura il coraggio e la resistenza alle avversità di Giovanni Paolo II.



L'artista marchigiano già altre tre volte è stato ricevuto dal pontefice, dal precedente, per donare la prima faccia della medaglia (2002), il "Varano" (2001) e la "Madre dello spazio". L'ultima è stata consegnata a Cesi, nel 1998, durante la visita di papa Woytila nelle zone terremotate marchigiane e umbre. Sono solo alcune delle tante opere realizzate il cui nucleo principale è dato dalla serie di sculture riguardanti un approccio di lettura tra Sacra scrittura e teoria di Darwin. Lo scultore crea

nuovi ambienti spaziali con suggestioni di grande effetto. Ed è senz'altro innovativo per la tecnica usata, la fiamma ossidrica mista alla fusione. Il maestro sta ora lavorando alla medaglia per il Vaticano, lasciando incompiuta un'opera iniziata da diverso tempo. La malattia che lo ha colpito gli ha impedito di concludere la statua

di ferro e bronzo "Il terrorismo". Attualmente è in un laboratorio di Teramo per la ripulitura e lucidatura. La si potrà, comunque, ammirare in tutte le mostre dell'artista, la prima a palazzo Valentini di Roma all'inizio di marzo, poi a Teramo, probabilmente nel prossimo mese di aprile, mentre la successiva a Rambona di Pollenza, all'agriturismo "Terre del Chienti" di Tolentino (Macerata), poi in altre città italiane. La ferita al piede riportata in un incidente stradale un anno fa ha costretto Gentili per

diversi mesi lontano dal laboratorio di contrada Santa Lucia di Camerino. Lo scultore non ha potuto terminare con il calore della fiamma ossidrica la sua ultima opera dal peso di quindici quintali, l'incompiuta come la definisce per la quale sono state utilizzate oltre centoquaranta bombole di gas diversi. Ispirato dalla caduta delle "Torri gemelle", nella sua statua condanna la società in cui l'uomo vive, la guerra. Gentili disprezza chi rovina il mondo con bugie e meschinità. Il maestro non ha terminato l'opera, non può muoversi come una volta, la vivace attività di Gentili è così rallentata. Ha dovuto abbandonare la bici, compagna di lunghe passeggiate, nonché l'hobby del paracadutismo. Si sta comunque riprendendo e spera al più presto di riprendere l'attività a pieno ritmo. Ora trascorre il tempo in casa, ma



non si è perso d'animo. Non potendo utilizzare la sua amata fiamma ossidrica, che si augura di poter fare al più presto, ha allestito un laboratorio d'emergenza nel giardino di casa. Durante la convalescenza ha creato diverse opere che rappresentano la musica stonata prodotta dagli strumenti che si disgregano come la società, nella quale è difficile trovare amici, rapporti umani disinteressati e solidarietà. Artista amico di Charlie Chaplin, apprezzato da Picasso, Federico Fellini, Gentili in oltre quaranta anni di attività ha conquistato una fama tale da essere considerato unico nel suo genere. Tante le opere che ha prodotto nel tempo, molto proficuo è stato l'ultimo decennio. Il terremoto che ha colpito anche la sua casa non lo ha minimamente frastornato.

Carla Passacantando

Successo per Gentili alla mostra di Sulmona

Le opere di Giuseppe Gentili in Abruzzo, a Sulmona, esposte all'auditorium



Santissima Annunziata in occasione del Premio internazionale Silone, XI edizione. Sono state molto apprezzate



le diverse sculture in allestimento lo scorso novembre a cura di Arte per le Marche. In

mostra c'era anche il "Varano", copia dell'opera esposta nei musei vaticani, nonché "L'uomo in carriola". Il presidente della Fondazione Ignazio Silone, Aldo Forbice, ha fortemente voluto i lavori del maestro marchigiano. "Le opere di Gentili suscitano maggiore interesse tra le altre forse perché non ci si aspettava che quest'uomo di bosco, come viene definito, decidesse di essere un grande creativo. Le sue immagini, i suoi volti tumefatti chiedono di essere amati, sono così angoscianti che esprimono non solo amarezza, ma anche tanta vitalità". Aspetti, per Forbice, che hanno colpito tanta gente in visita alla mostra, a cominciare dal presidente della Regione

Abruzzo, senatore Ottaviano del Turco, rimasto entusiasta delle opere. "Penso che Gentili sia l'erede di una grande tradizione. Le Marche sono una regione italiana che ha dato alla storia dell'arte, alla storia dell'arte visiva i contributi più alti. Ed eccezionali sono le sculture del maestro": dice il senatore. Tutti hanno gradito le sculture del marchi-



giano. Il giornalista scrittore Gian Antonio Stella afferma: "Non sono un intenditore, ma le opere di Gentili che ho visto a Sulmona mi piacciono, sono delle belle sculture di alto spessore culturale che mi spingerà



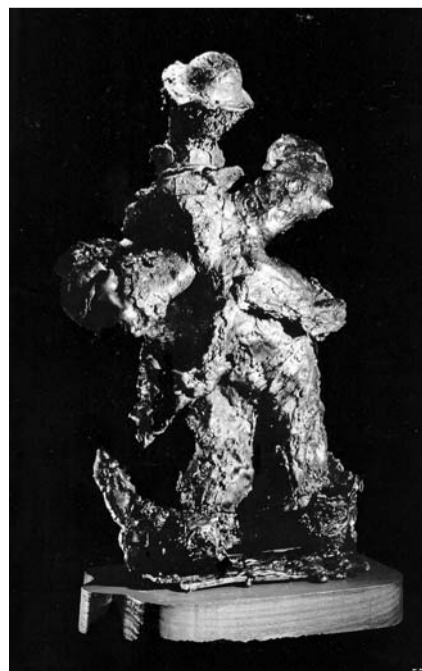
in futuro a conoscerle meglio". I lavori dello scultore intrigano anche il cantautore Mimmo Locasciulli "Il personaggio è interessante, ciò significa che ha qualcosa di non collegabile con gli altri. Le opere hanno il ferro, un elemento che spinge al mistero ed alla riflessione".

Carla Passacantando

Gentili: L'amico di Charlot

Due mondi di Giuseppe Gentili e Charlie Spencer Chaplin, "Charlot", tornano a fondersi nel bronzo, nel sentimento, nel ricordo. Lo scultore marchigiano non ha "abbandonato" il comico, suo grande amico, ma lo riscopre nei bronzetti che sta realizzando in questi ultimi mesi. Il maestro aveva già dedicato una sua opera a "Charlot" che nel 1971 comprò per la propria collezione a Vevey due sculture in ferro, il

"Suonatore di tromba" e il "Direttore d'orchestra". E' "Charlot il musicante", l'opera è stata creata nella sua casa di Camerino appena ristrutturata dopo i danni del terremoto. Segno della grande amicizia che legava i due artisti, del ricordo dell'incontro in Svizzera. Gentili prende in prestito l'idea chapliniana, la rappresenta per smascherare e ridicolizzare il potere dominante. L'ostilità nei confronti della sopraffazione dei potenti, che viene contrastata dalle invenzioni narrative che hanno vivificato il cinema muto o sonoro di "Charlot", è una costante della poetica scultorea di Gentili.



Carla Passacantando

Associazione
dei
MARCHIGIANI & UMBRI
di Milano e Lombardia

La Presidente,
il Consiglio Direttivo
e la Redazione
augurano a soci e amici

Buona Pasqua

Direttore responsabile: Guerrieri Pasquale
Caporedattore e coordinamento editoriale:

Giuliana de Antonellis

Comitato di redazione: Anna Canepa, Elio Governatori.

Foto, testi e collaborazioni: Davide Paolini, Carla Passacantando, Marcella Rossi, Alessandro Schiro, Antonella Ventura, Mara Vitali Comunicazioni, Arthemisia, Studio Esseci, Clp Comunicazioni, Ufficio Stampa Triennale, Ufficio Stampa Cultura Provincia Milano, Indirizzio Immagine, Anna Canepa, Giuliana de Antonellis (gda) Bernardo Carfagna.

Proprietà: Associazione Marchigiani e Umbri di Milano e Lombardia

Sede legale: via Telesio, 17

Redazione: Giuliana de Antonellis, via Alghero, 15 - 20128 Milano - tel. 02.27003713

e-mail: giulianadeantonellis@hotmail.com

Sito: www.marchigianieumbri.it/org

Composizione, grafica e stampa: Massimo Brambati Grafic Art snc. Via Morandi 2/a - 20077 Melegnano (Mi) print@incornice.com

Tutte le collaborazioni sono gratuite

Pubblicità non superiore al 45%

Autorizzazione Tribunale di Milano

n° 613 del 28 settembre 1999

PER LA PUBBLICITA'
TEL. 02 5391178 / 348 2643438
FAX 02 5391623